

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 398 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testo alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. DAGNINI - Via Virazio N. 10 - Milano (113)

RADICALE SOPPRESSIONE DELLE BANDE BRIGANTESCHE NELL'IMPERO

Le fulminee irresistibili operazioni di polizia che hanno portato alla cattura dei figli di ras Cassa e dei loro armati

Tutti i predoni passati per le armi - I due capi diffondevano notizie false

ADDIS ABEBA 24 dicembre Dal corrispondente dell'Agencia Stefania.

La rapida conquista dell'Impero, culminata nel maggio scorso con la occupazione simultanea di Harar ed Addis Abeba, aveva lasciato in alcune zone intermedie, non materialmente occupate, ad eliminare le quali il Maresciallo Graziani ha organizzato questo mese, dopo la felice occupazione dell'ovest e sud etiope, una serie di operazioni di grande polizia coloniale o di chiarificazione politica. Una di queste operazioni, attualmente in corso di brillante sviluppo, abbraccia la zona dello Scioa settentrionale, compresa fra il Nilo Azzurro e la Capitale. E' la zona che fu trascorsa durante l'occupazione di Addis Abeba, e che, divenuta inabborracciata durante la stagione delle grandi piogge, era diventata centro di briganti e rifugio di ribelli.

I due figli di ras Cassa al comando dei predoni

Il terreno impervio e boscoso, la mancanza di strade, la ricchezza del bestiame e dei raccolti, non facevano una zona ideale per i predoni ed i rivoltosi, sui quali esercitavano la loro autorità i due figli di ras Cassa; Averà ed Asfawoson. Era assolutamente necessario ristabilirvi l'ordine, imporre l'autorità italiana ed organizzarvi un saldo controllo militare e politico, anche per garantire la sicurezza della grande strada di transito Debid-Addis Abeba, attualmente in via di costruzione.

All'operazione, la cui difficoltà dipendeva specialmente dalla natura aspra del terreno e dal carattere infido di questa popolazione dello Scioa, hanno partecipato due brigate delle truppe del Governo dell'Amhara e tre colonne delle truppe dello Scioa. La brillante manovra che in pochi giorni ha condotto al controllo della regione ed alla soppressione di numerose bande brigantesche, nonché all'eliminazione delle due fratelli Cassa, ora impostata su una massiccia convergenza delle cinque colonne verso Ficoot. Le cinque colonne erano comandate, rispettivamente, dal Gen. Travolta, e dai col. Natale, Tosti, Carrelli e Bely, tutti valerosi ufficiali, colonnelli che poterono contare su truppe disciplinate e mordeni.

La manovra, che ha chiuso i fratelli Cassa in un cerchio inesorabile, ricorda quella del Gogob, e in un'occasione, inascoltabile stretta, ha imprigionato sei Immiri, obbligandoli a capitolare. E' proprio la medesima tattica di impiego di colonne corse e leggere, con riduzione al minimo degli impellimenti logistici, con marcia fulminea, con rastrellamenti collaterali, con una parallela stringente azione politica, con un fondente radicale al centro politico e spirituale di resistenza.

Mentre la colonna Natale, dopo aver percorso il Nilo Azzurro, muoveva da ovest verso sud-ovest, in direzione di Ficoot, la colonna Tosti, muovendo da ovest, si dirigeva verso sud-est con la stessa meta. Fratanto la colonna Bely, partita da Ambos, cioè da sud-ovest, marciando in direzione nord-est, puntava pure sul medesimo obiettivo. Su questa punta, pure da sud, e precisamente dai monti di Enlotto, che circondano Addis Abeba, la colonna Carrelli, procedendo settentrionalmente verso il nord.

La perfetta riuscita della manovra

Da Debra Brehna, e cioè da est, marciava con direzione est ovest la colonna Travolta, che ad un certo punto doveva congiungersi con la colonna Tosti e percorrere insieme un tratto dello Scioa, per dare alle popolazioni un'impressionante spettacolo di forze, per poi scendere nelle vicinanze di Ficoot, e mentre quella del Gen. Travolta puntava direttamente su Bico, la colonna Tosti piegava via a nord, sbloccando così l'unica via di scampo rimasta aperta in tale direzione ai fratelli Cassa. La manovra è perfettamente riuscita. Con la colonna Bely, ora, anche la banda di ras Alii, forte di 4000 uomini circa, e trasferita dall'ovest al nord etiope.

Ras Alii, fedelissimo all'Italia, ha dimostrato, nell'ovest, di possedere altrettanta disciplina che ardimento personale. Il movimento, iniziato ai primi di dicembre, si è iniziato praticamente il 10 dicembre, con un proclama lanciato dal Maresciallo Graziani alle popolazioni del Bahr, del Magber, del Dandabek, del Dena Enard, del Marabiti, del Mida e del Salala. Il proclama invitava le popolazioni a sottomettersi all'autorità italiana ed a collaborare con le nostre truppe, annunciando una spedizione

punitiva contro i fratelli Cassa e denunciando il subdolo atteggiamento ribelle.

Il doppio giuoco dei figli di ras Cassa

Infatti, mentre Averà Cassa inviava al Maresciallo donativi di cavalli e buoi, secondo l'antica abitudine feudale dei ras verso gli imperatori, e mentre mandava messaggi annunciando la sua intenzione di sottomettersi, faceva attaccare durante la stagione delle piogge dai suoi predoni nostre salmerie o nostri Presidi isolati, e dirigeva gli attacchi della banda di Fico Mariam contro la ferrovia.

Documenti sequestrati trovati sul cadavere di Fico Mariam provano in maniera indiscutibile il doppio giuoco di Averà ed Asfawoson Cassa, degni fratelli di quel Donduassa Cassa, che dopo essersi sottomesso al Governo dell'Amhara, faceva attaccare dai suoi predoni le nostre truppe, fino a che raggiunse dalla inesorabile giustizia italiana, pagata con la vita il tradimento. Compiuto delle cinque colonne non era soltanto di puntare su Bico, ed accerchiare i fratelli Cassa, ma, strada facendo, sistemare anche il territorio, chiaro gli atteggiamenti politici dei capi e del clero locale, combattere i briganti, non dar quartiere ai predoni, dare esemplari lezioni di severità a chi lo sceglieva con le armi alla mano e dimostrare invece alle popolazioni amiche la forza e la generosità italiana.

Particolarmente aspro era il compito della colonna Natale, che doveva attraversare il Nilo Azzurro in un punto della larghezza di 70 metri, tra sponde boscoso strapiombanti di 12 metri di altezza sul fianco in piena. Difficile era che i ribelli avessero potuto sfuggire da quella parte data la natura impervia del terreno, ma il Maresciallo Graziani, che non lascia nulla al caso, aveva voluto che anche quella eventuale via di fuga fosse sbarrata. La colonna Carrelli bloccava la via della fuga verso il sud; quella Travolta e Tosti impedivano la fuga verso il Goggiam. La brillante azione terminava il 10 dicembre, con l'ingresso a Bico della colonna Bely e con l'accerchiamento dei fratelli Cassa da parte della colonna Travolta. Nella modesta giornata tutto lo colonne si congiunsero a Bico, da dove il Maresciallo lo ha immediatamente irradiato in tutto le direzioni e rastrellato il territorio a dar la caccia ai briganti, a punire i capi sospetti, ad accogliere le sottomissioni ed a sistemare borghi e villaggi.

Tutti i predoni, passati per le armi

La marcia della colonna Natale da Debra Marcos a Ficoot, per la via di Locotelli, ha rappresentato un notevolissimo sforzo, sia per il trasporto del Nilo Azzurro, sia per il rastrellamento del territorio infestato dai briganti, che continuavano attaccare le nostre avanguardie, ed erano ineguagliati fino ai loro covi nei boschi o nelle montagne. Numerosi capi briganti, fra i quali il famoso Babil, terroro della zona di Alvefor, hanno pagato con la vita la loro barbara audacia.

Ricca di sviluppi politici è stata la marcia della colonna Travolta, che ha raccolto le sottomissioni di centinaia di capi locali o del clero di innumerevoli chiese e conventi, fra cui le famose chiese di Enda Gheorghis, di Borgofet, San Michele, di Gummene, San Melembo e di Tulli. Tutti i predoni, presi con le armi alla mano nei boschi o denunciati dagli abitanti per razzie e delitti, sono stati passati per le armi. I responsabili di avere in passato attaccato le nostre colonne di salmerie, hanno appreso a loro spese a considerare sacro ed intangibile qualunque bianco trasfido per le loro terre.

Fermo intendimento del Viceré è che il controllo di quella parte dello Scioa acquisti carattere assoluto e definitivo. Forti Presidi ed organi di Governo saranno stabiliti nella zona, affiancati da ambulatori medici e veterinari. Una rete stradale assicurerà il rapido spostamento delle forze di polizia. Ovunque capi, predoni erano già favorevoli alla nostra dominazione, le popolazioni hanno accolto le truppe con manifestazioni di giubilo, benedicondo il loro arrivo.

Numerosi genti erano però disorientate dalle false notizie che i fratelli Cassa diffondevano nel territorio, ora annunziando una guerra mondiale contro l'Italia, ora la occupazione di Addis Abeba, ora mirabolanti vittorie di ras Immiri, ora l'imminente arrivo di Tafari

alla testa delle fruppe. Il Viceré può registrarlo al suo attivo un altro brillante successo militare e politico. L'aviazione ha, come sempre, cooperato alla buona riuscita delle operazioni.

Soddisfacente situazione nel Governo dell'Amhara

ADDIS ABEBA, 24 dicembre Dal corrispondente della «Stefania». In un'intervista concessa al corrispondente dell'«Stefania», il Gen. Pirzio Biroli, Governatore dell'Amhara, ha dichiarato che la situazione generale del suo Governo è soddisfacente.

Il suo viaggio ad Addis Abeba è conosciuto con le azioni di grande polizia coloniale o di sistemazione politica attualmente in corso. Egli ha riferito di aver avuto dal Viceré un elogio per le truppe o gli ufficiali operanti ai suoi ordini. Pur mantenendosi riservato sulle operazioni in corso, ha affermato che anche la sistemazione politica del nord-ovest etiope, è ormai avviata verso una colora fase conclusiva, dopo la quale si inizierà gradualmente il periodo della valorizzazione delle fertili e pingui terre del Governo dell'Amhara, ricco di bestiame e di boschi, abitato da ottimi agricoltori, e, probabilmente, ottimo anche nel sottosuolo, ricco di acqua e di sali idrici, suscettibile di essere trasformato in un immenso patrimonio idroelettrico.

Sotto la presidenza del Viceré, presenti i Gen. Pirzio Biroli, Gariboldi e le maggiori autorità militari dell'Esercito, dell'Intendenza e dell'Aeronautica, sono stati esaminati a fondo tutti i problemi militari e politici dell'Amhara. Domani il Gen. Pirzio Biroli farà ritorno in aereo al suo Quartier Generale. Il Gen. Pirzio Biroli vincitore di Mai Oen e conquistatore di Desaid, è uno dei migliori collaboratori del Maresciallo, del quale gode piena fiducia.

La città ha assunto un aspetto festoso, nella imminenza dello festo natalizio.

La fiducia dei tedeschi nel Governo di Hitler

Un messaggio natalizio di Hess

MONACO DI BAVIERA, 24 dic. Il Segretario generale del partito nazional-socialista, Ministro Hess, nel suo consueto messaggio natalizio ai tedeschi all'interno e all'estero, diramato stasera dalla Casa Bruna a mezzo radio, ha sottolineato che i tedeschi di tutto il mondo, possono, più che ogni altro anno, volgere con fiducia il loro sguardo verso la Patria, cui il soldato tedesco è garante assoluto di sicurezza e prosperità. Il soldato tedesco, che è consapevole di essere, ogni più che mai, componente di quella forza che difendendo la Germania dal minaccioso bolscevismo egizaudico il voto di tutto il popolo unido nella volontà di conservarsi la pace e il lavoro produttivo, può stare sicuro sul suo posto, spendo on le sorti della Patria non potrebbero essere in mani migliori.

«E dobbiamo quindi - prosegue il Ministro Hess - graditissime profonde anche a quei capi di altri popoli che, riconoscendo il portavoce bolscevico, si sono uniti in una fronte di difesa contro la minaccia rossa, ossia la distruzione di ogni civiltà. Particolare gratitudine dobbiamo al Führer della nuova Germania il quale, consolidando i buoni rapporti di amicizia con l'Italia fascista e concludendo un accordo con il Giappone, ha contribuito efficacemente al mantenimento della pace in Europa».

Dopo aver rilevato le realizzazioni sempre maggiori a beneficio del popolo che il nazional-socialismo tedesco sta attuando, il Ministro Hess ha tonito ad indirizzare un messaggio particolare agli equipaggi delle navi tedesche dei mari di Spagna e a iorocare le vittime tedesche del bolscevismo spagnolo.

L'oratore ha terminato il suo discorso con l'augurio che la benedizione divina sia anche negli anni futuri tanto prospera quanto nel passato alla nuova Germania e al suo Führer.

Reazione della stampa inglese agli attacchi dei prelati contro il Duca di Windsor

LONDRA, 24 dicembre Ai nuovi attacchi di prelati contro il Duca di Windsor hanno risposto ieri le proteste di

quella che può ritenersi la stampa d'avanguardia inglese. Mentre infatti le parole dell'Arcivescovo di York sono state accolte con silepizio dagli organi più autorevoli e più tradizionalisti, il Daily Mail e il Daily Express reagiscono contro queste nuove requisitorie contro l'ex Sovrano, obbedendo che una volta per sempre si lasci in pace il Re esiliato, e che non si può difendere.

E' tempo di chiudere ogni polemica, dice il Daily Mail, il quale avverte gli Arcivescovi che potrebbe determinarsi un profondo e generale risentimento se essi dovessero ancora insistere su un capitolo doloroso ma ormai chiuso. Il Daily Mail ricorda inoltre agli Arcivescovi di Canterbury o di York che è ora di applicare un po' di quella carità cristiana che essi predicano tanto volentieri.

Ieri sono state pubblicate altre lettere diocesane: il Vescovo

di Ely non ha potuto resistere alla tentazione di ricordare che la Nazione non voleva la signora Simpson perché è divorziata, mentre altri due Arcivescovi, quelli di Manchester e di Concoetry, hanno dato un esempio ai propri superiori ricordando che la Nazione ha qualche debito di gratitudine verso Edoardo VIII per il quale si devono ora elevare preghiere.

L'inaugurazione a S. Antonio del Texas della Camera di Commercio Italiana

S. ANTONIO (TEXAS), 24 dic. E' stata solennemente inaugurata alla presenza del Governatore dello Stato, del sindaco, delle autorità federali e del R. Console d'Italia, la Camera di Commercio italiana. Da Washington il R. Ambasciatore Savich ha pronunciato al telefono un discorso inaugurale che è stato ascoltato dal numeroso pubblico attraverso altoparlanti.

Un messaggio di pace e di augurio del Papa ai fedeli di tutto il mondo

ROMA, 24 dicembre Tutti gli anni nella vigilia di Natale il Papa soleva ricrearsi in udienza solenne nella sala del Concistorio il Sacro Collegio dei Cardinali e ad essi rivolgeva un discorso sempre di eccezionale importanza. Quest'anno, date le condizioni di salute il Papa non ha potuto ricevere i Cardinali, ma ha voluto egualmente rivolgere la parola di pace e di augurio ai fedeli di tutto il mondo.

Il messaggio

Così stamane alle 12.30 dal suo letto di sofferenza il Papa davanti al microfono della radio vaticana ha letto un importante messaggio al mondo in ascolto. Altoro al Papa era il Segretario di Stato Cardinalo Pacelli, i suoi segretari monsignori Confalonieri e Venini, il dott. prof. Amintore Milani, il padre Succorsi direttore e il cav. Andrea Marchesi della Radio vaticana.

Il Pontefice ha detto che oggi più che mai nella ricorrenza dello festo natalizio si sente vicino e presente al Sacro Collegio, alla prelatura romana e a tutta la grande famiglia cattolica, col pensiero della mente e con l'affetto del cuore, che vincono ogni distanza nel tempo e nello spazio.

Agli auguri che gli sono stati rivolti in un nobile indirizzo dall'eminentissimo Cardinalo decano e che gli giungono così numerosi da ogni parte del mondo, Sua Santità risponde con i più fervidi e paterni auguri, pregando dal Cielo l'abbondanza di tutte le grazie o favori divini su tutti.

Dopo avere ricordato che in questa occasione egli soleva sempre aprire ai diletti figli l'animo suo, manifestando le sue angustie e le sue trepidazioni, il Papa accenna ai tanti gravissimi mali che in questi tempi sono venuti affliggendo l'umanità, il civile consorzio e la Chiesa. Di fronte a tanti mali il Santo Padre non ha mai mancato di additare a tutti e gravissimi incombenti pericoli, tutti esortando alla vigilanza operosa e all'unione di tutto le buone volontà contro la propaganda e gli sforzi nemici sempre nascenti in danno dei beni più sostanziali della società, della famiglia e dell'individuo, soprattutto richiamando a quei vari rimedi di verità, di giustizia e di fraternità carità, di cui la Chiesa cattolica è l'unica depositaria e maestra divinamente costituita».

L'appello di cooperare alla salvezza della società pericolante

Prova o monito di quel minaccioso avvenire possa essere apportatore, specialmente nell'Europa, il sovversivismo anticristiano, è quanto attualmente accade nella travagliata nazione spagnola. A que-

sto punto il Santo Padre osserva che anche chi si schiera contro il comunismo ateo, se ispirandosi ad idee false e funeste impedisce e contrasta la salutare azione della Chiesa cattolica, non fa che collimare sui più invidiosamente con coloro che crede o si vanta di combattere».

Per tutte queste ragioni il Santo Padre rinnova all'episcopato, al clero, al laicato, specialmente a quelli che militano nell'Azione Cattolica, l'invito e l'appello di portare il più efficace contributo alla salvezza della società pericolante. Il Santo Padre confida nella Divina Misericordia, cui è sommamente gradito il profumo dell'innocenza che sale al cielo dalle candide schiere dei bambini e l'augurio della riparazione che offrono a Dio tante buone anime sofferenti.

Qui il Santo Padre aggiunge che con Divina Bontà gli concede di contribuire alle preghiere, alle opere, ai sacrifici di tutti con un esperimento di sofferenza, sempre fin qui mirabilmente risparmiatagli, ma è largamente compensata dal mirabile e commovente consenso di preghiere che da tutto il mondo si fanno per lui. Il Santo

La Nazione in cifre

43.269.000 abitanti al 30 novembre - L'incremento demografico

ROMA, 24 dicembre Il bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica reca le seguenti informazioni riassuntive sull'andamento demografico nazionale: Al 30 novembre 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.269.000; la popolazione preceata a 42.748.000.

Il numero complessivo dei matrimoni contratti nei primi undici mesi del 1935 (286.212) è stato superiore di 15.943 a quello del corrispondente periodo del 1934 (269.269). Raggiungendo alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresentati nei primi undici mesi del 1935 il 8,2 o nel corrispondente periodo del 1934 il 5,8 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi nei primi undici mesi del 1935 (878.620) è stato inferiore di 29 mila 968 a quello del corrispondente periodo del 1934 (908.588). Raggiungendo alla popolazione il numero dei nati vivi rappresentati nei primi undici mesi del 1935 il 20,4 e nel corrispondente periodo del 1934 il 21,2 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei morti nei primi undici mesi del 1935 (922.884) è stato inferiore di 10 mila 605 a quello del corrispondente periodo del 1934 (933.489). Raggiungendo alla popolazione il numero dei morti rappresentati nei primi undici mesi del 1935 il 21,1 e nel corrispondente periodo del 1934 il 22,6 per mille abitanti. L'eccesso dei nati vivi sui morti

Dichiarazioni di S. A. S. il Reggente Horthy sulla sua recente visita in Italia

„La Nazione italiana è unita come un sol uomo. Ho vissuto ore indimenticabili - La rivista navale è stata una magnificienza”

BUDAPEST, 24 dicembre Sovrano di ogni attività di Mussolini.

Il giornale «Nyolc Dray Cizag» pubblica alcune dichiarazioni del Reggente, Ammiraglio Horthy, sul recente viaggio in Italia: «La massima impressione - egli ha detto - è stata molto più che altri rivedere il calore fondamentale alla mia visita. Rivedere il mare, per me è stato molto più che altri rivedere l'oggetto del loro primo amore. Molto di più. Vita e morte, dolore, sofferenza, felicità, gioia ed amarezza, lotta e vittoria, tutto si trovò nel mare. La rivista navale è stata una magnificienza. Il marinaio italiano è stato sempre ed è un ottimo marinaio. Ho vissuto ore indimenticabili. Era grande ed era bello come tutto sta in relazione con ciò che amiamo».

Poi, il Reggente, dopo aver descritto le varie cerimonie alle quali ha partecipato, definendole indimenticabili, soggiunge: «Un sole raggiante e volti sorridenti hanno dato il calore fondamentale alla mia visita. Rivedere il mare, per me è stato molto più che altri rivedere l'oggetto del loro primo amore. Molto di più. Vita e morte, dolore, sofferenza, felicità, gioia ed amarezza, lotta e vittoria, tutto si trovò nel mare. La rivista navale è stata una magnificienza. Il marinaio italiano è stato sempre ed è un ottimo marinaio. Ho vissuto ore indimenticabili. Era grande ed era bello come tutto sta in relazione con ciò che amiamo».

Il merito ne va alla grande e calorosa comprensione che esiste tra il Sovrano e Mussolini e che, come il sole illumina e riscalda tutto il mondo che sta loro intorno; la concordia tra due Uomini tanto grandi e tanto saggi deve portare a grandi e buone realizzazioni. Quanta gioia si prova all'udire con qual calore e con quale entusiasmo si parla nei circoli immediatamente vicini al

Il Duca d'Aosta riterisce al Re sul suo viaggio a Berlino

FORLÌ, 24 dicembre Il Duca d'Aosta è recato oggi all'aeroporto di Forlì per ricevere il Duca d'Aosta che gli ha riferito sul suo recente viaggio a Berlino.

La benedizione del Papa a tutti i fedeli

Volgendo il suo pensiero alle gioie e consolazioni che mai mancano al suo cuore Sua Santità rievoca le manifestazioni del Sacro Collegio, dell'episcopato, del clero e del laicato in occasione del suo 80° anno di età: ricorda il Congresso dei giornalisti cattolici e l'Esposizione della stampa cattolica, il nuovo palazzo delle Congregazioni, la Pontificia Accademia delle Scienze.

La benedizione del Papa a tutti i fedeli

Dopo avere accennato anche al 19° centenario della conversione di San Paolo e al 16° centenario della morte di San Silvestro, il Santo Padre rinnova i suoi voti per la pace e invia a tutti i suoi figli sparsi nel mondo una particolare benedizione apostolica.

La Società delle Nazioni esiste.

Ha una sede, un palazzo, una breve storia, dei proslitti, dei nemici, delle leggi e perfino una bandiera. Sicuro. Una bandiera provvisoria e discussa che pochi conoscono, ma che è stentolata un paio di volte in un paio di città posta sotto la protezione della Lega. Ciò premesso, bisogna riconoscersi che un'autonomia di pensiero e di giudizio la Società delle Nazioni non la possiede e non la possederà mai. E' una specie di budello classico in cui vogliono i loro caldi fiati vitali. Se soffiano tutte insieme, il budello si gonfia. Se soffiano solo in parte, il budello si gonfia in parte. Se non soffia nessuno, il budello si affloscia. Ora, in questo momento, per il budello ginevrino nessuno ha intenzione di sporcere altro: ciò significa che il budello è, in questo momento, privo di forma e di contenuto.

Centomila lire offerte al Duca per celebrare la fondazione dell'Impero

FORLÌ, 24 dicembre L'on. Vittorio Burtati ha consegnato al Duca la somma di lire 100 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duca ha destinato lire 60 mila alla Casa del Fascio di Chiavazza (Vercelli) e le altre 40 mila lire alla costruzione in Forlì di un Ente avoato il compito di promuovere annuali rassegne per l'incremento della produzione del tessile nazionale.

Centomila lire offerte al Duca per celebrare la fondazione dell'Impero

FORLÌ, 24 dicembre L'on. Vittorio Burtati ha consegnato al Duca la somma di lire 100 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duca ha destinato lire 60 mila alla Casa del Fascio di Chiavazza (Vercelli) e le altre 40 mila lire alla costruzione in Forlì di un Ente avoato il compito di promuovere annuali rassegne per l'incremento della produzione del tessile nazionale.

Ingenti quantità di armi catturate in A. O. L. dal 3 ottobre 1935 ad oggi

ROMA, 24 dicembre Dal 3 ottobre 1935 al 20 dicembre 1935, durante la guerra e nel periodo successivo, sono stati catturati in Africa Orientale Italiana, 95.727 fucili, 473 pistole, 555 mitragliatrici, 155 cannoni di varia calibro. Il rastrellamento continua.

Il budello

Su alcuni giornali stranieri - dopo l'abolizione della Legazione britannica e di quella francese ad Addis Abeba - abbiamo visto formata la seguente domanda: «Ma ora che cosa farà Ginevra? Strana domanda, questa, che ribadisce l'ingenuo concetto di una superpartizione esistente davvero sulle rive del Lago di Lemano con personalità propria e determinata: una superpartizione che si poteva ancora credere consistente nell'età del battesimo wilsoniano, in un'atmosfera albare, festosa e credulona, ma che oggi può essere approssimata dai più elementari attributi sovranici».

La Società delle Nazioni esiste. Ha una sede, un palazzo, una breve storia, dei proslitti, dei nemici, delle leggi e perfino una bandiera. Sicuro. Una bandiera provvisoria e discussa che pochi conoscono, ma che è stentolata un paio di volte in un paio di città posta sotto la protezione della Lega. Ciò premesso, bisogna riconoscersi che un'autonomia di pensiero e di giudizio la Società delle Nazioni non la possiede e non la possederà mai. E' una specie di budello classico in cui vogliono i loro caldi fiati vitali. Se soffiano tutte insieme, il budello si gonfia. Se soffiano solo in parte, il budello si gonfia in parte. Se non soffia nessuno, il budello si affloscia. Ora, in questo momento, per il budello ginevrino nessuno ha intenzione di sporcere altro: ciò significa che il budello è, in questo momento, privo di forma e di contenuto.

Centomila lire offerte al Duca per celebrare la fondazione dell'Impero

FORLÌ, 24 dicembre L'on. Vittorio Burtati ha consegnato al Duca la somma di lire 100 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duca ha destinato lire 60 mila alla Casa del Fascio di Chiavazza (Vercelli) e le altre 40 mila lire alla costruzione in Forlì di un Ente avoato il compito di promuovere annuali rassegne per l'incremento della produzione del tessile nazionale.

Centomila lire offerte al Duca per celebrare la fondazione dell'Impero

FORLÌ, 24 dicembre L'on. Vittorio Burtati ha consegnato al Duca la somma di lire 100 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duca ha destinato lire 60 mila alla Casa del Fascio di Chiavazza (Vercelli) e le altre 40 mila lire alla costruzione in Forlì di un Ente avoato il compito di promuovere annuali rassegne per l'incremento della produzione del tessile nazionale.

La Giornata della Madre e del Fanciullo celebrata solennemente in tutta Italia

Distribuzione di 80.000 premi in denaro per oltre 13 milioni e mezzo di lire

ROMA, 24 dicembre. Questa mattina in tutti i Comuni del Regno l'Opera maternità ed infanzia ha celebrato, alla presenza delle autorità, civili, militari ed ecclesiastiche la «Giornata della Madre e del fanciullo».

Prima della distribuzione dei premi il Presidente del Patronato Nazionale O.N.M.I. ha brevemente parlato sul significato della manifestazione, mettendo in rilievo l'importanza svolta dal Regime per la tutela ed il potenziamento della razza.

Dalla notizia finora pervenuta, risulta che nella quarta giornata della Madre e del Fanciullo sono stati distribuiti 20.000 premi di natalità, per l'importo di lire 7 milioni; 2.074 premi di natalità, per un importo di circa 4 milioni; 27.000 premi di allevamento igienico del bambino, per l'importo di un milione e seicentomila lire (dei quali 23.448 per la somma di lire 1.357.830, erogati dalla sede centrale dell'O.N.M.I.) circa 6.039 premi alle famiglie povere per la somma di lire 22.000; 2001 borse di ammissione agli asili infantili, predisposte dalla sede centrale dell'Opera, per complessive lire 250.920.

La complessiva somma di lire 13.500.000, che sono stati distribuiti, per un importo di oltre 13 milioni e mezzo di lire.

Inoltre, nella stessa occasione, sono stati distribuiti circa 50.000 corollini confezionati dai Fasci femminili; 15.000 diplomi ai padri profeti; 20.000 diplomi a mamme benemerite, che hanno ben allevato il loro bambino; e 500 attestazioni di riconoscenza ad enti e persone che, durante l'anno, hanno svolto particolari attività nell'assistenza della maternità ed infanzia.

Le cerimonie si sono svolte dovunque in un'atmosfera di vibrante entusiasmo ed hanno dato luogo ad imponenti manifestazioni di riconoscenza e devozione al Duce ed al Regime Fascista.

ra Nazionale Maternità e Infanzia, si è iniziata la premiazione, che è stata effettuata personalmente da S. A. R. Maria di Savoia. La Principessa ha distribuito numerosi borso prescolastiche, premi di allevamento igienico e di natalità o libretti di piccolo risparmio. Fra le continue manifestazioni di simpatia con cui la folla che gregeva al teatro festeggiava, le esclamazioni di gioia premiato. Fu la distribuzione alla Principessa Maria ha lasciato l'Adriano, fatta segno a numerose calorose acclamazioni.

Queste due manifestazioni culminanti della giornata della Madre e del Fanciullo sono state accompagnate da altre minori manifestazioni, svoltesi in tutti i quartieri delle città, nelle quali i dirigenti dei gruppi fascisti hanno distribuito largamente alle famiglie povere dei rispettivi rioni pacchi viveri e doni ai bambini.

Un autografo Sovrano al Gen. Pezzana in occasione del suo collocamento in ausiliaria

ROMA, 24 dicembre. Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un autografo reale, indirizzato al Generale di Corpo d'Armata Pezzana, Comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, in occasione del suo collocamento in ausiliaria, per la sua condotta.

Il Sovrano, nella sua lettera, ricorda l'opera fatta svolta dal Generale, in pace e in guerra, durante 47 anni di effettivo servizio e si sofferma particolarmente sull'azione avvertita ed efficace che, durante la grande guerra, il Generale Pezzana, espiò come Capo di S. M. di grandi unità, come intendente della 2a, 5a e 7a Armata e quale comandante di raggruppamento alpino a Federselva e a Monte Cesen.

Per tale azione egli merita il segno dei valorosi e, si acquista insigni benemerite. Il Sovrano ricorda, infine, il modo encomiabile con cui il Gen. Pezzana, tenendo, dopo la guerra, il comando della Divisione militare di Novara, il comando del secondo Corpo di S. M. e il comando del Corpo d'Armata di Alessandria.

La criminalità giovanile in America. Dei 23 condannati alla sedia elettrica a Sing Sing 9 sono minorenni

NEW-YORK, 24 dicembre. Su ventitré condannati alla sedia elettrica, che attendono a Sing Sing il giorno dell'esecuzione, ben nove sono minorenni. Il fatto, unico nella storia criminale degli Stati Uniti, ha suscitato una profonda commozione nell'opinione pubblica americana, giustamente allarmata dalla grave recrudescenza della criminalità giovanile, già denunciata da molti giornali e riviste.

Il più giovane dei condannati è James Sullivan, appena diciassettenne il quale secondo l'atto di accusa, il 23 febbraio scorso, entrò in un negozio di Brooklyn, non abbattuta a colpi di bastone il proprietario o si impadroniva della cassa ammontata a nove dollari. Il Sullivan, che frequentava una scuola media superiore dello stesso quartiere, era conosciuto dai suoi compagni di scuola sotto il nomignolo di «Piccolo Dillinger» per l'avidità con cui leggeva ogni cosa che riguardasse il sanguinario gangster.

Il 7 gennaio prossimo verrà data esecuzione alla sentenza di morte pronunciata dai giurati di New York contro Webster Springer, pure diciassettenne, il quale in compagnia di Lawrence Jackson di 18 anni e Robert Tagliavero di 19 anni, commetterà uno dei più orrendi delitti registrati dalla cronaca nera di New-York.

Gli altri condannati sono: Sotirio Scali di 18 anni, Frederick Fowler di 19, Harry Stevens di 19, Charles Waterbury di 20 e Charles Ham di 20. Questi ultimi due sono stati condannati per aver ucciso a revolver, in un tentativo di furto, il presidente della banca Laconia di New York.

«Gottlieb Scott», uno dei più giovani condannati, prese parte a uno dei più sensazionali delitti commessi negli ultimi tempi a New York: fu due settembre scorso un gruppo di sei giovani tentava di svaligiare a mano armata una stazione della ferrovia sotterranea di Coney Island. Il cassiere della stazione, Edwin Sposato, all'instigazione di alcuni le mani tese di afferrare la sua pistola ma fu immediatamente freddato da una raffica di revolver. Tutti e sei gli imputati furono condannati alla pena capitale.

na capitale. E' questa la prima volta che tante persone vengono condannate a morte per uno stesso delitto.

I giornali, nel rilevare il numero eccezionale di condanne a morte che saranno eseguite nella prima settimana di gennaio, mettono in evidenza che il movimento è stato, in quasi tutti i casi, il furto.

La misteriosa scomparsa di gran parte dell'immenso tesoro di un conte polacco defunto

BERLINO, 24 dicembre. I giornali polacchi si occupano ampiamente dello scandalo dell'eredità Potocki, in gran parte sfumata. Il conte morì qualche tempo fa, lasciando il suo patrimonio all'Istituto per la lotta contro il cancro, «scrivendo però con ogni esattezza i doni destinati a questo scopo. Ora i parenti dell'estinto, e precisamente la contessa Laborska e il conte Maurizio Potocki, hanno chiesto è ottenuto dall'autorità giudiziaria che venga loro assegnato tutto il resto del patrimonio per il quale il defunto non lasciò disposizioni precise. Benché nulla di questo ricchezza del conte è stato trovato. Presenzi, gioielli, fra cui perla famosa, un gran pezzo d'oro e molti lingotti d'oro puro sono scomparsi. L'oro per il valore di 600.000 lire storliche era stato tenuto al conte dallo zar Alessandro III, suo amico e protettore.

Le indagini eseguite dalle autorità hanno accertato che questo tesoro fu lasciato infatti dal Potocki, che lo lasciò, insieme coi gioielli, in una stanza della sua villa di Helenow, presso Varsavia. Si è potuto inoltre stabilire che l'oro fu mandato, non si sa da chi e perché, in una Banca di Londra, che rifiutò di dare informazioni in proposito tranne un paio di righe del segreto professionale. La corrispondenza privata del conte e i documenti relativi al trasferimento dell'oro sono anch'essi spariti. Si sospetta che siano stati sottratti dalle stesse persone che si sono impadronite anche dei gioielli. Probabilmente ciò è avvenuto con la complicità di un cameriere, che, quando il conte Potocki era ammalato, riuscì a isolarlo quasi completamente e a tenerlo lontano i parenti e amici col pretesto che questo era l'ordine del conte. Nessuno sa no meraviglia poiché si sapeva che il conte era un originale. La sua passione era di conservare nella camera da letto fortissime somme di denaro, che, come l'avaro della favola, si divertiva a contare prima di andare a letto, perché diversamente, diceva, non avrebbe potuto dormire. Durante la guerra egli aveva sempre con sé 100.000 rubli d'oro o negli ultimi anni teneva di preferenza biglietti da mille sterline. Nella sua stanza, secondo le deposizioni di alcuni testimoni, era conservata una somma che superava il milione di dollari, somma che è pure sparita.

A Varsavia, dove il conte Potocki era notissimo, i risultati dell'inchiesta sulla scomparsa di questo patrimonio sono stati con vivo interesse.

Costi come in tutti i Comuni del Regno, ebbe luogo anche a Pola, ieri mattina, la solenne celebrazione della Giornata della Madre e del fanciullo con una stupenda orazione del cav. prof. dott. Mauro Gioseffi e con la premiazione di coppie nuove e di coppie prolifiche, nonché con la premiazione di mamme ritenute degne di encomio per il metodo sano e razionale di allevamento.

Nella sala a pianterreno del Palazzo del Governo erano convenuti per la solenne ricorrenza, che coincide con la vigilia della nascita di Gesù: S. E. il Prefetto on. Ciaroni, il viceprefetto comm. Sereno, l'on. dott. Chersi, Senatore del Regno, l'on. Bilucaglia, l'Ammiraglio di Divisione Gr. Uff. Barone, il presidente del R. Tribunale dott. Assunto, il podestà comm. Draghiocchio, l'ing. cav. Del Fabbro per il Fedele cap. Sommariva, il comm. dott. Attardi capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Capo di Stato Maggiore Cap. di Vascello comandante Crespi, il T. Colonnello del R. CC. cav. Furlù, il Gr. Uff. dott. Rizzi, Mons. Parroco dott. Angeli, il medico provinciale dott. Iustolisi, il cav. Pucillo, il prof. Craglie, il presidente dell'Ospedale «Santorio» cav. dott. Venier col vicepresidente sig. Romano Baldini anche per la Croce Rossa Italiana, il cav. dott. D'Avanzo in rappresentanza del sig. Questore comm. Viola, il presidente della Congregazione di Carità, la «Iudicaria provinciale dei Fasci Femminili signa Asti, il delegato podestarile del comitato comunale di patronato dell'O. N. Maternità e Infanzia cav. Giovanni Petrocchi e molti altri rappresentanti di enti e associazioni. Si era fatto rappresentare il nostro Direttore on. Maracchi, impedito.

Sono presenti nella sala numerose mamme che recano in braccio i loro bambini, mamme che riverano di poi dalle mani di S. E. il Prefetto un ambito premio.

Prende per primo la parola il presidente della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, avv. Lodovico Artusi, il quale rivolge un deferente saluto al rappresentante del Governo e alle autorità presenti e mette in rilievo l'attività altamente umanitaria, patriottica ed eminentemente sociale della Maternità e Infanzia. Attività feconda anche nella nostra Provincia; basti pensare ai seguenti risultati ottenuti nell'ultimo triennio 1934-1936 in Istria:

- a) gestanti e madri nutrici nel 1934 assistite 1748, sussidiate per lire 86.000; nel 1935 assistite 1917, sussidiate per lire 120.000; nel 1936 assistite 3700, sussidiate per lire 139.000;
- b) bambini minori di 3 anni nel 1934 assistiti 4116, sussidiate per lire 75.000; nel 1935 assistiti 5343, sussidiate per lire 100.000; nel 1936 assistiti 6338, sussidiate per lire 122 mila;
- c) bimbi maggiori di 3 anni nel 1934 assistiti 1655, sussidiate per lire 35.000; nel 1935 assistiti 1470, sussidiate per lire 45.000; nel 1936 assistiti 1952, sussidiate per lire 44.000;
- d) spese per ricoveri e collocamenti di minori: nel 1934 si sono spese lire 310.000, nel 1935 lire 280.000, nel 1936 lire 240.000;
- e) premi dotati per legittimazione di minori: nel 1934 premi 179 per un importo di lire 71.600; nel 1935 premi 345 per un importo di lire 137.200; nel 1936 premi 336 per un importo di lire 134.400;
- f) premi di allevamento igienico: nel 1934 premi 123 per un importo di lire 1.8160; nel 1935 premi 210 per un importo di lire 12.250; nel 1936 premi 248 per un importo di lire 14.000;
- g) borse prescolastiche «Maria Pia»: nel 1934 borse 13 con una spesa di lire 1680; nel 1935 borse 15 con una spesa di lire 1800; nel 1936 borse 17 con una spesa di lire 2040.

Complessivamente nel triennio 1934-1936 la Federazione provinciale della Maternità e Infanzia ha distribuito assistenze per l'importo di lire 1.979.100. (Vivissimi applausi).

La maternità, nella stessa atmosfera imperiale del Regime, l'Italia esalta la madre più che mai. Dovunque vi è una casa del Comune, un fascio, si celebra con le distribuzioni di sussidi; con i nati bianchi, con la distribuzione di premi di natalità e il buon andamento questo rito fascista, che vuol significare onore alla missione, alla dignità, alla abnegazione della madre, o nella madre e nel fanciullo vuole celebrare, con la espressione di un'idea religiosa, civile e sociale ad un tempo, la gioia, la perennità della vita, come la potenza e l'eterna giovinezza della stirpe.

La maternità, nella stessa sua materialità, ha un certo che di poetico e sublime: è tutto un mondo in movimento, tutto un mondo in primavera.

Niobe, della mitologia greca, è la madre di tutte le epoche, di tutti i tempi. Niobe vive nei mari tutta tesa verso le creature del suo grembo, perseguitata dall'Ira della dea che due figli portò nel grembo suo materno.

In una delle prime civiltà mediterranee quella egiziana, «troviamo la figurazione della deina allattante: Iside che allatta Oro. Iside con le 8-10 mammelle rappresenta la fecondità della terra e del popolo. Presso i Romani troviamo una natività ed una maternità espressa in una delle sue più nobili funzioni, un simbolo dell'amor di madre scolpito sui monumenti, nel marmo, sulle medaglie: la lupa che allattò Romolo e Remo.

Col sorgere del Cristianesimo risorge più vivo che mai il culto della divina maternità. Tutti gli artisti si sono concentrati nel problema della donna allattante e attraverso due ideali: madre e figlio: la Vergine e Gesù, e la carità cristiana.

E nuovi motivi pittorici si aggiungono col sorgere del fascismo: mentre la madre dà il seno alla sua creatura, ode dalla finestra spalancata il canto dei Balilla, delle Piccole Italiane, fra cui un giorno marcerà rigoglioso il suo piccino.

Dopo aver descritto la madre nelle meraviglie tale dei grandi delle varie scuole che resero celebre la pittura italiana, e nelle meravigliose sculture, come nella poesia, l'oratore così conclude: «Oggi alle voci fragili dei piccoli nati, al raso argenteo dei fanciulli sulle spicchio e fra i campi si uniscono i canti dei Balilla, le voci di gioia e di preghiera delle madri, che aspettano e raccomandano a Dio i loro figli, si associano gli inni delle Camice nere, dei soldati di Vittorio Veneto, delle milizie imperiali, le quali, come un tempo i legionari di Augusto, con la visione di antiche glorie e nel fulgore del libero e giocondo sole, portano oltre i mari la civiltà di Roma, fra il rombo delle nostre ali e dei nostri motori; è tutta una sinfonia in cui il tema della maternità, legato sempre alla terra, al mare, al cielo, alla storia, si eleva come un inno alla sacra giovinezza, alla eterna primavera d'Italia».

Vivissimi applausi salutarono la bella e dotta orazione del prof. Gioseffi.

E' luogo quindi, la distribuzione dei premi da parte della Federazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, come segue:

Premi di natalità, lire 400 ciascuno: Hippal Giovanni-Braneschi Norma; Ostesi Giuseppe-Pabici Maria; Lascovich Nino-Bacia Annalia; Zecchi Alessandro-Ardesi Maria.

Borse prescolastiche «Maria Pia»: Antoli Antonio, Salsco Manio, Coriani Aino, Luzzo Carmelo, Farina Giuseppe, Marinuso Remigio, Rizzo Romana.

Premi di borse prescolastiche, di lire 50 ciascuna: Almaggianni Al-

berta, Bernè Angela, Benzia Caterina, Eugenia Ermina, Oberpan Nicolina, Corazza Carolina, Damiani Elena, Delcaro Francesca, Dori Anna, Fazio Maria, Gagliardi Giovanna, Galina Maria, Legovich Anna, Letizia Maria, Mandusich Maria, Marchi Giovanna, Marri Francesco, Matteoni Giovanna, Mattoschi Stefania, Milevoi Eufemia, Milos Maria, Orassich Rosa, Palcich Maria, Pamich Fosca, Picco Anna, Rucchetto Maria, Riosa Anna, Rosich Maria, Rossi Angela, Russo Elena, Schiffrì Marta, Schimigoi Paola, Svitianovich Ermenegilda, Zetella Elerina.

Seguono i dieci premi offerti dal Comune di Pola, 5 di natalità e 5 di natalità, di lire 500 ciascuno. Sono cinquemila lire che il Comune di Pola ha così distribuito per collaborare alle campagne demografiche nel territorio comunale di Pola.

Vengono, quindi, distribuiti 4 pacchi vestiaro messi a disposizione dal fascio femminile per quattro mamme nutrici più povere.

Con il saluto al Duce ha quindi termine la solenne cerimonia.

Quest'anno, il primo nel clima imperiale del Regime, l'Italia esalta la madre più che mai. Dovunque vi è una casa del Comune, un fascio, si celebra con le distribuzioni di sussidi; con i nati bianchi, con la distribuzione di premi di natalità e il buon andamento questo rito fascista, che vuol significare onore alla missione, alla dignità, alla abnegazione della madre, o nella madre e nel fanciullo vuole celebrare, con la espressione di un'idea religiosa, civile e sociale ad un tempo, la gioia, la perennità della vita, come la potenza e l'eterna giovinezza della stirpe.

La maternità, nella stessa sua materialità, ha un certo che di poetico e sublime: è tutto un mondo in movimento, tutto un mondo in primavera.

Niobe, della mitologia greca, è la madre di tutte le epoche, di tutti i tempi. Niobe vive nei mari tutta tesa verso le creature del suo grembo, perseguitata dall'Ira della dea che due figli portò nel grembo suo materno.

In una delle prime civiltà mediterranee quella egiziana, «troviamo la figurazione della deina allattante: Iside che allatta Oro. Iside con le 8-10 mammelle rappresenta la fecondità della terra e del popolo. Presso i Romani troviamo una natività ed una maternità espressa in una delle sue più nobili funzioni, un simbolo dell'amor di madre scolpito sui monumenti, nel marmo, sulle medaglie: la lupa che allattò Romolo e Remo.

Col sorgere del Cristianesimo risorge più vivo che mai il culto della divina maternità. Tutti gli artisti si sono concentrati nel problema della donna allattante e attraverso due ideali: madre e figlio: la Vergine e Gesù, e la carità cristiana.

E nuovi motivi pittorici si aggiungono col sorgere del fascismo: mentre la madre dà il seno alla sua creatura, ode dalla finestra spalancata il canto dei Balilla, delle Piccole Italiane, fra cui un giorno marcerà rigoglioso il suo piccino.

Dopo aver descritto la madre nelle meraviglie tale dei grandi delle varie scuole che resero celebre la pittura italiana, e nelle meravigliose sculture, come nella poesia, l'oratore così conclude: «Oggi alle voci fragili dei piccoli nati, al raso argenteo dei fanciulli sulle spicchio e fra i campi si uniscono i canti dei Balilla, le voci di gioia e di preghiera delle madri, che aspettano e raccomandano a Dio i loro figli, si associano gli inni delle Camice nere, dei soldati di Vittorio Veneto, delle milizie imperiali, le quali, come un tempo i legionari di Augusto, con la visione di antiche glorie e nel fulgore del libero e giocondo sole, portano oltre i mari la civiltà di Roma, fra il rombo delle nostre ali e dei nostri motori; è tutta una sinfonia in cui il tema della maternità, legato sempre alla terra, al mare, al cielo, alla storia, si eleva come un inno alla sacra giovinezza, alla eterna primavera d'Italia».

Vivissimi applausi salutarono la bella e dotta orazione del prof. Gioseffi.

E' luogo quindi, la distribuzione dei premi da parte della Federazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, come segue:

Premi di natalità, lire 400 ciascuno: Hippal Giovanni-Braneschi Norma; Ostesi Giuseppe-Pabici Maria; Lascovich Nino-Bacia Annalia; Zecchi Alessandro-Ardesi Maria.

Borse prescolastiche «Maria Pia»: Antoli Antonio, Salsco Manio, Coriani Aino, Luzzo Carmelo, Farina Giuseppe, Marinuso Remigio, Rizzo Romana.

Premi di borse prescolastiche, di lire 50 ciascuna: Almaggianni Al-

La maternità nei secoli. La datazione del prof. Gioseffi

Il presidente dott. Artusi ode la parola all'oratore ufficiale cav. prof. dott. Gioseffi, il quale pronuncia la seguente entusiasticamente e dotta orazione:

«Eccellenza, autorità, mamme, e' il quarto anno che si celebra questa giornata, dedicata alla celebrazione della madre e del fanciullo, segno della alta e sublime idealità che anima il fascismo, segno della esaltazione umana e divina che sono la della vita in rapporto all'ideale nazionale. Gioseffi di questa, questo, giorno di

La maternità nei secoli. La datazione del prof. Gioseffi. Il presidente dott. Artusi ode la parola all'oratore ufficiale cav. prof. dott. Gioseffi, il quale pronuncia la seguente entusiasticamente e dotta orazione:

«Eccellenza, autorità, mamme, e' il quarto anno che si celebra questa giornata, dedicata alla celebrazione della madre e del fanciullo, segno della alta e sublime idealità che anima il fascismo, segno della esaltazione umana e divina che sono la della vita in rapporto all'ideale nazionale. Gioseffi di questa, questo, giorno di

CRONACA DELLA CITTA'

FATTORI DELLA NOSTRA POTENZA NEL MONDO

La solenne celebrazione a Pola della giornata della Madre e del fanciullo

Costi come in tutti i Comuni del Regno, ebbe luogo anche a Pola, ieri mattina, la solenne celebrazione della Giornata della Madre e del fanciullo con una stupenda orazione del cav. prof. dott. Mauro Gioseffi e con la premiazione di coppie nuove e di coppie prolifiche, nonché con la premiazione di mamme ritenute degne di encomio per il metodo sano e razionale di allevamento.

Nella sala a pianterreno del Palazzo del Governo erano convenuti per la solenne ricorrenza, che coincide con la vigilia della nascita di Gesù: S. E. il Prefetto on. Ciaroni, il viceprefetto comm. Sereno, l'on. dott. Chersi, Senatore del Regno, l'on. Bilucaglia, l'Ammiraglio di Divisione Gr. Uff. Barone, il presidente del R. Tribunale dott. Assunto, il podestà comm. Draghiocchio, l'ing. cav. Del Fabbro per il Fedele cap. Sommariva, il comm. dott. Attardi capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Capo di Stato Maggiore Cap. di Vascello comandante Crespi, il T. Colonnello del R. CC. cav. Furlù, il Gr. Uff. dott. Rizzi, Mons. Parroco dott. Angeli, il medico provinciale dott. Iustolisi, il cav. Pucillo, il prof. Craglie, il presidente dell'Ospedale «Santorio» cav. dott. Venier col vicepresidente sig. Romano Baldini anche per la Croce Rossa Italiana, il cav. dott. D'Avanzo in rappresentanza del sig. Questore comm. Viola, il presidente della Congregazione di Carità, la «Iudicaria provinciale dei Fasci Femminili signa Asti, il delegato podestarile del comitato comunale di patronato dell'O. N. Maternità e Infanzia cav. Giovanni Petrocchi e molti altri rappresentanti di enti e associazioni. Si era fatto rappresentare il nostro Direttore on. Maracchi, impedito.

Sono presenti nella sala numerose mamme che recano in braccio i loro bambini, mamme che riverano di poi dalle mani di S. E. il Prefetto un ambito premio.

Prende per primo la parola il presidente della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, avv. Lodovico Artusi, il quale rivolge un deferente saluto al rappresentante del Governo e alle autorità presenti e mette in rilievo l'attività altamente umanitaria, patriottica ed eminentemente sociale della Maternità e Infanzia. Attività feconda anche nella nostra Provincia; basti pensare ai seguenti risultati ottenuti nell'ultimo triennio 1934-1936 in Istria:

- a) gestanti e madri nutrici nel 1934 assistite 1748, sussidiate per lire 86.000; nel 1935 assistite 1917, sussidiate per lire 120.000; nel 1936 assistite 3700, sussidiate per lire 139.000;
- b) bambini minori di 3 anni nel 1934 assistiti 4116, sussidiate per lire 75.000; nel 1935 assistiti 5343, sussidiate per lire 100.000; nel 1936 assistiti 6338, sussidiate per lire 122 mila;
- c) bimbi maggiori di 3 anni nel 1934 assistiti 1655, sussidiate per lire 35.000; nel 1935 assistiti 1470, sussidiate per lire 45.000; nel 1936 assistiti 1952, sussidiate per lire 44.000;
- d) spese per ricoveri e collocamenti di minori: nel 1934 si sono spese lire 310.000, nel 1935 lire 280.000, nel 1936 lire 240.000;
- e) premi dotati per legittimazione di minori: nel 1934 premi 179 per un importo di lire 71.600; nel 1935 premi 345 per un importo di lire 137.200; nel 1936 premi 336 per un importo di lire 134.400;
- f) premi di allevamento igienico: nel 1934 premi 123 per un importo di lire 1.8160; nel 1935 premi 210 per un importo di lire 12.250; nel 1936 premi 248 per un importo di lire 14.000;
- g) borse prescolastiche «Maria Pia»: nel 1934 borse 13 con una spesa di lire 1680; nel 1935 borse 15 con una spesa di lire 1800; nel 1936 borse 17 con una spesa di lire 2040.

Complessivamente nel triennio 1934-1936 la Federazione provinciale della Maternità e Infanzia ha distribuito assistenze per l'importo di lire 1.979.100. (Vivissimi applausi).

tutti, nel quale, ognuno di noi, più che mai si svolge al sorriso o all'ombra della propria madre, e soprattutto per ciò che ella ha sofferto, e pensa a quello che ogni altra madre ha patito, patisce e patirà; e tutti con questa fede, con questo pianto nel cuore, ringraziamo, per quella che ci ha dato la vita, le infinite madri, del popolo italiano.

La guerra è stata combattuta e vinta dalle madri italiane, come dai soldati. Tutto quello che hanno sofferto i figli, esse l'hanno sofferto. Nella luce della vittoria rifilsero le mutilazioni delle loro anime, e tutte le tombe dei nostri morti sono state scavate nello strazio materno. E sono fiere madri e spose quelle che, rinunciando al simbolo delle prime gioie e delle estreme rinunce, col sacrificio dell'offerta, si opposero al vano e inique tentativo di jugalamiento del popolo italiano e col plebiscito dell'oro offrirono la prova di volontà, di resistenza e di vittoria.

Quest'anno, il primo nel clima imperiale del Regime, l'Italia esalta la madre più che mai. Dovunque vi è una casa del Comune, un fascio, si celebra con le distribuzioni di sussidi; con i nati bianchi, con la distribuzione di premi di natalità e il buon andamento questo rito fascista, che vuol significare onore alla missione, alla dignità, alla abnegazione della madre, o nella madre e nel fanciullo vuole celebrare, con la espressione di un'idea religiosa, civile e sociale ad un tempo, la gioia, la perennità della vita, come la potenza e l'eterna giovinezza della stirpe.

La maternità, nella stessa sua materialità, ha un certo che di poetico e sublime: è tutto un mondo in movimento, tutto un mondo in primavera.

Niobe, della mitologia greca, è la madre di tutte le epoche, di tutti i tempi. Niobe vive nei mari tutta tesa verso le creature del suo grembo, perseguitata dall'Ira della dea che due figli portò nel grembo suo materno.

In una delle prime civiltà mediterranee quella egiziana, «troviamo la figurazione della deina allattante: Iside che allatta Oro. Iside con le 8-10 mammelle rappresenta la fecondità della terra e del popolo. Presso i Romani troviamo una natività ed una maternità espressa in una delle sue più nobili funzioni, un simbolo dell'amor di madre scolpito sui monumenti, nel marmo, sulle medaglie: la lupa che allattò Romolo e Remo.

Col sorgere del Cristianesimo risorge più vivo che mai il culto della divina maternità. Tutti gli artisti si sono concentrati nel problema della donna allattante e attraverso due ideali: madre e figlio: la Vergine e Gesù, e la carità cristiana.

E nuovi motivi pittorici si aggiungono col sorgere del fascismo: mentre la madre dà il seno alla sua creatura, ode dalla finestra spalancata il canto dei Balilla, delle Piccole Italiane, fra cui un giorno marcerà rigoglioso il suo piccino.

Dopo aver descritto la madre nelle meraviglie tale dei grandi delle varie scuole che resero celebre la pittura italiana, e nelle meravigliose sculture, come nella poesia, l'oratore così conclude: «Oggi alle voci fragili dei piccoli nati, al raso argenteo dei fanciulli sulle spicchio e fra i campi si uniscono i canti dei Balilla, le voci di gioia e di preghiera delle madri, che aspettano e raccomandano a Dio i loro figli, si associano gli inni delle Camice nere, dei soldati di Vittorio Veneto, delle milizie imperiali, le quali, come un tempo i legionari di Augusto, con la visione di antiche glorie e nel fulgore del libero e giocondo sole, portano oltre i mari la civiltà di Roma, fra il rombo delle nostre ali e dei nostri motori; è tutta una sinfonia in cui il tema della maternità, legato sempre alla terra, al mare, al cielo, alla storia, si eleva come un inno alla sacra giovinezza, alla eterna primavera d'Italia».

Vivissimi applausi salutarono la bella e dotta orazione del prof. Gioseffi.

E' luogo quindi, la distribuzione dei premi da parte della Federazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, come segue:

Premi di natalità, lire 400 ciascuno: Hippal Giovanni-Braneschi Norma; Ostesi Giuseppe-Pabici Maria; Lascovich Nino-Bacia Annalia; Zecchi Alessandro-Ardesi Maria.

Borse prescolastiche «Maria Pia»: Antoli Antonio, Salsco Manio, Coriani Aino, Luzzo Carmelo, Farina Giuseppe, Marinuso Remigio, Rizzo Romana.

Premi di borse prescolastiche, di lire 50 ciascuna: Almaggianni Al-

berta, Bernè Angela, Benzia Caterina, Eugenia Ermina, Oberpan Nicolina, Corazza Carolina, Damiani Elena, Delcaro Francesca, Dori Anna, Fazio Maria, Gagliardi Giovanna, Galina Maria, Legovich Anna, Letizia Maria, Mandusich Maria, Marchi Giovanna, Marri Francesco, Matteoni Giovanna, Mattoschi Stefania, Milevoi Eufemia, Milos Maria, Orassich Rosa, Palcich Maria, Pamich Fosca, Picco Anna, Rucchetto Maria, Riosa Anna, Rosich Maria, Rossi Angela, Russo Elena, Schiffrì Marta, Schimigoi Paola, Svitianovich Ermenegilda, Zetella Elerina.

Seguono i dieci premi offerti dal Comune di Pola, 5 di natalità e 5 di natalità, di lire 500 ciascuno. Sono cinquemila lire che il Comune di Pola ha così distribuito per collaborare alle campagne demografiche nel territorio comunale di Pola.

Vengono, quindi, distribuiti 4 pacchi vestiaro messi a disposizione dal fascio femminile per quattro mamme nutrici più povere.

Con il saluto al Duce ha quindi termine la solenne cerimonia.

Quest'anno, il primo nel clima imperiale del Regime, l'Italia esalta la madre più che mai. Dovunque vi è una casa del Comune, un fascio, si celebra con le distribuzioni di sussidi; con i nati bianchi, con la distribuzione di premi di natalità e il buon andamento questo rito fascista, che vuol significare onore alla missione, alla dignità, alla abnegazione della madre, o nella madre e nel fanciullo vuole celebrare, con la espressione di un'idea religiosa, civile e sociale ad un tempo, la gioia, la perennità della vita, come la potenza e l'eterna giovinezza della stirpe.

La maternità, nella stessa sua materialità, ha un certo che di poetico e sublime: è tutto un mondo in movimento, tutto un mondo in primavera.

Niobe, della mitologia greca, è la madre di tutte le epoche, di tutti i tempi. Niobe vive nei mari tutta tesa verso le creature del suo grembo, perseguitata dall'Ira della dea che due figli portò nel grembo suo materno.

In una delle prime civiltà mediterranee quella egiziana, «troviamo la figurazione della deina allattante: Iside che allatta Oro. Iside con le 8-10 mammelle rappresenta la fecondità della terra e del popolo. Presso i Romani troviamo una natività ed una maternità espressa in una delle sue più nobili funzioni, un simbolo dell'amor di madre scolpito sui monumenti, nel marmo, sulle medaglie: la lupa che allattò Romolo e Remo.

Col sorgere del Cristianesimo risorge più vivo che mai il culto della divina maternità. Tutti gli artisti si sono concentrati nel problema della donna allattante e attraverso due ideali: madre e figlio: la Vergine e Gesù, e la carità cristiana.

E nuovi motivi pittorici si aggiungono col sorgere del fascismo: mentre la madre dà il seno alla sua creatura, ode dalla finestra spalancata il canto dei Balilla, delle Piccole Italiane, fra cui un giorno marcerà rigoglioso il suo piccino.

Dopo aver descritto la madre nelle meraviglie tale dei grandi delle varie scuole che resero celebre la pittura italiana, e nelle meravigliose sculture, come nella poesia, l'oratore così conclude: «Oggi alle voci fragili dei piccoli nati, al raso argenteo dei fanciulli sulle spicchio e fra i campi si uniscono i canti dei Balilla, le voci di gioia e di preghiera delle madri, che aspettano e raccomandano a Dio i loro figli, si associano gli inni delle Camice nere, dei soldati di Vittorio Veneto, delle milizie imperiali, le quali, come un tempo i legionari di Augusto, con la visione di antiche glorie e nel fulgore del libero e giocondo sole, portano oltre i mari la civiltà di Roma, fra il rombo delle nostre ali e dei nostri motori; è tutta una sinfonia in cui il tema della maternità, legato sempre alla terra, al mare, al cielo, alla storia, si eleva come un inno alla sacra giovinezza, alla eterna primavera d'Italia».

Vivissimi applausi salutarono la bella e dotta orazione del prof. Gioseffi.

E' luogo quindi, la distribuzione dei premi da parte della Federazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, come segue:

Premi di natalità, lire 400 ciascuno: Hippal Giovanni-Braneschi Norma; Ostesi Giuseppe-Pabici Maria; Lascovich Nino-Bacia Annalia; Zecchi Alessandro-Ardesi Maria.

Borse prescolastiche «Maria Pia»: Antoli Antonio, Salsco Manio, Coriani Aino, Luzzo Carmelo, Farina Giuseppe, Marinuso Remigio, Rizzo Romana.

Premi di borse prescolastiche, di lire 50 ciascuna: Almaggianni Al-

berta, Bernè Angela, Benzia Caterina, Eugenia Ermina, Oberpan Nicolina, Corazza Carolina, Damiani Elena, Delcaro Francesca, Dori Anna, Fazio Maria, Gagliardi Giovanna, Galina Maria, Legovich Anna, Letizia Maria, Mandusich Maria, Marchi Giovanna, Marri Francesco, Matteoni Giovanna, Mattoschi Stefania, Milevoi Eufemia, Milos Maria, Orassich Rosa, Palcich Maria, Pamich Fosca, Picco Anna, Rucchetto Maria, Riosa Anna, Rosich Maria, Rossi Angela, Russo Elena, Schiffrì Marta, Schimigoi Paola, Svitianovich Ermenegilda, Zetella Elerina.

Seguono i dieci premi offerti dal Comune di Pola, 5 di natalità e 5 di natalità, di lire 500 ciascuno. Sono cinquemila lire che il Comune di Pola ha così distribuito per collaborare alle campagne demografiche nel territorio comunale di Pola.

Vengono, quindi, distribuiti 4 pacchi vestiaro messi a disposizione dal fascio femminile per quattro mamme nutrici più povere.

Con il saluto al Duce ha quindi termine la solenne cerimonia.

Quest'anno, il primo nel clima imperiale del Regime, l'Italia esalta la madre più che mai. Dovunque vi è una casa del Comune, un fascio, si celebra con le distribuzioni di sussidi; con i nati bianchi, con la distribuzione di premi di natalità e il buon andamento questo rito fascista, che vuol significare onore alla missione, alla dignità, alla abnegazione della madre, o nella madre e nel fanciullo vuole celebrare, con la espressione di un'idea religiosa, civile e sociale ad un tempo, la gioia, la perennità della vita, come la potenza e l'eterna giovinezza della stirpe.

La maternità, nella stessa sua materialità, ha un certo che di poetico e sublime: è tutto un mondo in movimento, tutto un mondo in primavera.

Niobe, della mitologia greca, è la madre di tutte le epoche, di tutti i tempi. Niobe vive nei mari tutta tesa verso le creature del suo grembo, perseguitata dall'Ira della dea che due figli portò nel grembo suo materno.

In una delle prime civiltà mediterranee quella egiziana, «troviamo la figurazione della deina allattante: Iside che allatta Oro. Iside con le 8-10 mammelle rappresenta la fecondità della terra e del popolo. Presso i Romani troviamo una natività ed una maternità espressa in una delle sue più nobili funzioni, un simbolo dell'amor di madre scolpito sui monumenti, nel marmo, sulle medaglie: la lupa che allattò Romolo e Remo.

Col sorgere del Cristianesimo risorge più vivo che mai il culto della divina maternità. Tutti gli artisti si sono concentrati nel problema della donna allattante e attraverso due ideali: madre e figlio: la Vergine e Gesù, e la carità cristiana.

E nuovi motivi pittorici si aggiungono col sorgere del fascismo: mentre la madre dà il seno alla sua creatura, ode dalla finestra spalancata il canto dei Balilla, delle Piccole Italiane, fra cui un giorno marcerà rigoglioso il suo piccino.

Dopo aver descritto la madre nelle meraviglie tale dei grandi delle varie scuole che resero celebre la pittura italiana, e nelle meravigliose sculture, come nella poesia, l'oratore così conclude: «Oggi alle voci fragili dei piccoli nati, al raso argenteo dei fanciulli sulle spicchio e fra i campi si uniscono i canti dei Balilla, le voci di gioia e di preghiera delle madri, che aspettano e raccomandano a Dio i loro figli, si associano gli inni delle Camice nere, dei soldati di Vittorio Veneto, delle milizie imperiali, le quali, come un tempo i legionari di Augusto, con la visione di antiche glorie e nel fulgore del libero e giocondo sole, portano oltre i mari la civiltà di Roma, fra il rombo delle nostre ali e dei nostri motori; è tutta una sinfonia in cui il tema della maternità, legato sempre alla terra, al mare, al cielo, alla storia, si eleva come un inno alla sacra giovinezza, alla eterna primavera d'Italia».

Vivissimi applausi salutarono la bella e dotta orazione del prof. Gioseffi.

E' luogo quindi, la distribuzione dei premi da parte della Federazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, come segue:

Premi di natalità, lire 400 ciascuno: Hippal Giovanni-Braneschi Norma; Ostesi Giuseppe-Pabici Maria; Lascovich Nino-Bacia Annalia; Zecchi Alessandro-Ardesi Maria.

Borse prescolastiche «Maria Pia»: Antoli Antonio, Salsco Manio, Coriani Aino, Luzzo Carmelo, Farina Giuseppe, Marinuso Remigio, Rizzo Romana.

Premi di borse prescolastiche, di lire 50 ciascuna: Almaggianni Al-

berta, Bernè Angela, Benzia Caterina, Eugenia Ermina, Oberpan Nicolina, Corazza Carolina, Damiani Elena, Delcaro Francesca, Dori Anna, Fazio Maria, Gagliardi Giovanna, Galina Maria, Legovich Anna, Letizia Maria, Mandusich Maria, Marchi Giovanna, Marri Francesco, Matteoni Giovanna, Mattoschi Stefania, Milevoi Eufemia, Milos Maria, Orassich Rosa, Palcich Maria, Pamich Fosca, Picco Anna, Rucchetto Maria, Riosa Anna, Rosich Maria, Rossi Angela, Russo Elena, Schiffrì Marta, Schimigoi Paola, Svitianovich Ermenegilda, Zetella Elerina.

Seguono i dieci premi offerti dal Comune di Pola, 5 di natalità e 5 di natalità, di lire 500 ciascuno. Sono cinquemila lire che il Comune di Pola ha così distribuito per collaborare alle campagne demografiche nel territorio comunale di Pola.

Vengono, quindi, distribuiti 4 pacchi vestiaro messi a disposizione dal fascio femminile per quattro mamme nutrici più povere.

Con il saluto al Duce ha quindi termine la solenne cerimonia.

Quest'anno, il primo nel clima imperiale del Regime, l'Italia esalta la madre più che mai. Dovunque vi è una casa del Comune, un fascio, si celebra con le distribuzioni di sussidi; con i nati bianchi, con la distribuzione di premi di natalità e il buon andamento questo rito fascista, che vuol signific

Reunioni di lavoratori agricoli a Buie, Cittanova e Salvore

Proseguendo nello svolgimento del suo programma di attività sindacale ed assistenziale, l'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha tenuto nella giornata di domenica, tre importanti riunioni a Buie, Cittanova e Salvore...

La difesa antiaerea Una cartolina propaganda dell'U. N. P. A.

La Presidenza Generale dell'U. N. P. A. tra le varie forme che ha prelevato per lo svolgimento della propria azione di propaganda diretta a divulgare nel Paese i compiti della Protezione antiaerea ha messo in vendita una Cartolina-propaganda, illustrata a colori, contenente istruzioni e notizie di protezione antiaerea.

La cartolina viene messa in vendita all'incasso prezzo di centesimi 20 per esemplare, appunto perché questa Unione vuole che essa penetri e si diffonda in tutti gli ambienti, diretta come è, a divulgare nelle classi più umili la conoscenza delle finalità assegnate dallo Stato all'Unione.

Nelle aule del Tribunale

Inaspettata è norma costante, al varo eccezioni, che la sorte del pacciere sia quella di buscarlo in carcere della funzione che egli gradatamente si assume.

Il fatto, secondo l'atto d'accusa, accadde la notte del 4 ottobre u. s. Sulla piazza di Marrano - ora di domenica - un gruppo di villici acciuffato a divertito e volarono alcuni pugni.

Spinto da miti sentimenti di pace, siccome Carducci alla vista del pio bove il Radolovich s'innescò fra i fighanti e con le braccia e con le buone parole cercò di ottenere la calma.

La mattina del 25 luglio u. s. certa Maria V. fu Nicola, d'anni 46, abitante in via Leone 8, piombava come una furia nel quartiere di carta: Norma S. abitante in via Bernardo Bequasi 8 e urlava, da farsi sentire dal vicinato.

La mattina del 25 luglio u. s. certa Maria V. fu Nicola, d'anni 46, abitante in via Leone 8, piombava come una furia nel quartiere di carta: Norma S. abitante in via Bernardo Bequasi 8 e urlava, da farsi sentire dal vicinato.

La mattina del 25 luglio u. s. certa Maria V. fu Nicola, d'anni 46, abitante in via Leone 8, piombava come una furia nel quartiere di carta: Norma S. abitante in via Bernardo Bequasi 8 e urlava, da farsi sentire dal vicinato.

La mattina del 25 luglio u. s. certa Maria V. fu Nicola, d'anni 46, abitante in via Leone 8, piombava come una furia nel quartiere di carta: Norma S. abitante in via Bernardo Bequasi 8 e urlava, da farsi sentire dal vicinato.

La mattina del 25 luglio u. s. certa Maria V. fu Nicola, d'anni 46, abitante in via Leone 8, piombava come una furia nel quartiere di carta: Norma S. abitante in via Bernardo Bequasi 8 e urlava, da farsi sentire dal vicinato.

La mattina del 25 luglio u. s. certa Maria V. fu Nicola, d'anni 46, abitante in via Leone 8, piombava come una furia nel quartiere di carta: Norma S. abitante in via Bernardo Bequasi 8 e urlava, da farsi sentire dal vicinato.

forze e che è riservata agli ambienti più elevati. A rendere più interessante e quindi più attivo lo scambio di tali cartoline e per vieppiù invogliare i cittadini nella collaborazione propagandistica ad essi richiesta, la Presidenza ha indetto, col sistema delle domande e delle risposte insorte in ogni cartolina, un Concorso nazionale a premi per referendum, assegnando premi a coloro soltanto che, pur sempre a mezzo della cartolina, intendono parteciparvi.

Con l'interferenza del referendum si tende ad ancora meglio stimolare la collaborazione dei cittadini nella opera di propaganda dell'Unione e a diffondere la cartolina che, non solo adempie alle sue normali funzioni di corrispondenza, ed a questo scopo di propaganda, ma raggiunge anche l'effetto di eccitare l'osservazione di buona parte del pubblico sui vari problemi della protezione antiaerea.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni riceve il giorno degli scopi che la U. N. P. A. si è prefissa raggiungere mediante la diffusione della Cartolina-propaganda ne ha concessa l'autorizzazione per la franchitura di centesimi 10 se collocate a 5 parole di conversazione.

La locale Delegazione ha dato incarico all'Agencia giornalistica Russa di curare la diffusione e vendita della cartolina a Pola.

Si confida che la cittadinanza darà tutto il suo appoggio alla benefica iniziativa, acquistando la cartolina propaganda che ha finalità esclusivamente propagandistica. In un prossimo articolo si pubblicheranno le modalità del concorso.

La distilleria nel bosco All'imbrunire del 17 ottobre u. s. una pattuglia di guardie di finanza piombava nel villaggio Tucci, in quel di Pisino, condottivi da un infallibile odorino di vinacce e di grappa che vagava nell'aria ottobrino, sulle ali dei primi friontini autunnali.

L'arrivo dei cappelli piumati provocava lo stesso effetto di un campanello d'allarme e la solitaria villa si animava come per incanto.

Usci s'aprivano, donne sgattolavano con passo felpato, sparavano dietro i mucchinetti, si da dare l'impressione che quell'inopportuno arrivo dei militari avesse veramente causato una rivoluzione.

Ad ogni buon conto i militari arguivano tale Caterina Tucci fu Simone, d'anni 51, che appunto stava scappando e la riportarono in casa, per operarsi una perquisizione. Si capiva allora il motivo di quel contagio, giacché nel quartiere saltava fuori un fiasco di due litri di grappa. Da questa prima scoperta i militari arrivarono a scovare un'intera distilleria, sistemata appena a trenta metri dall'abitato, ai margini del bosco: c'erano fiammiche, le vinacce e una danneggiata con 21 litri di grappa. Facile riuscì a scoprirli i proprietari della persona di Anici Francesco di Giovanni, d'anni 31, minatore e della moglie sua, Caterina, d'anni 30, notoriamente delitti a reati del genere. L'impianto veniva smontato e sequestrato ed i due coniugi Anici e la Tucci, che da essi aveva acquistato i due litri di acquavite, denunciati per contrabbando.

Il caso è stato ora discusso al nostro Tribunale. Il Francesco Anici è stato condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione, a 150 lire di ammenda, a 1200 lire di multa; la moglie sua a tre mesi di reclusione, 10 giorni di ammenda e 1050 lire di multa e 20 lire di ammenda; la Tucci a 100 lire di multa ed a 20 lire di ammenda.

Il miracolo del macellaio Non è vero che il tempo dei miracoli sia ormai lontano, che se agli sponsali di Cans l'acqua si trasformò in vino, oggi si trova chi agli occhi del pubblico cambia la carne d'una vacca sfiancata e stopposa in quella sepolosa e nutriente di manzo.

Vedrà, non c'è trucco signori, e ve lo conferma solennemente il capoviglio di Pisino Marco Nefat, testimonio oculare del prodigioso fatto, accaduto, secondo gli incartamenti processuali, la mattina di domenica 11 ottobre u. s.

LO SPORT

DIVISIONE NAZIONALE C

Fascio Grion-Fortitudo

Domenica 27 Dicembre

Domenica prossima avrà luogo al campo del Littorio la partita Grion-Fortitudo in calendario per la undicesima giornata del Campionato di Divisione Nazionale C.

Il grione di andata volge alla fine. Purtroppo il bilancio delle prime dieci partite per la nostra squadra è piuttosto passivo e più per colpa di fatti casuali, che per colpa dei nostri giocatori, i quali dovunque sono stati, hanno riscosso elogi per il proprio valoroso comportamento. La posizione della squadra è tuttavia non disperata, e, distribuendo saggiamente le proprie forze, nel futuro partita essa ha probabilità di risalire la classifica.

Il morale dei suoi uomini è buono e già domenica, contro la valorosa neo-promossa triestina, i neorostellati intendono dar prova che, quando il diavolo non ci mette la coda, essi possono ancora far danzare a dovere gli avversari.

Naturalmente occorre che il pubblico non abbandoni il Grion, come a giudicare degli incassi delle recenti partite, è accaduto in questi ultimi tempi. E' inutile, lo abbiamo detto più volte, o lo ripetiamo, pretendere di avere una propria squadra in Divisione Nazionale C, quando non si sente il dovere di sostenere nella sua dura lotta. Questo tutti gli sportivi nostri dovrebbero pensare prima di denotare con le loro critiche, non sempre giuste, il morale della squadra e prima di ostentarsi dalla frequentazione del campo.

La gara di domenica si presenta ricca di attrattive perché la Fortitudo gode meritatamente fama di essere una delle squadre più pugnacce del Grione. L'andici nero-stellato ha un temperamento analogo e sarà quanto mai interessante vedere alle prese le due forze avversarie.

Speriamo che, scossi dai ripetuti ammonimenti rivolti, gli sportivi rispondano nella loro totalità all'appello e che domenica prossima il pubblico sia talmente numeroso da rassicurare i dirigenti sempre in appesiti, e da incitare gli atleti a produrre il massimo sforzo.

Il giro podistico notturno di Pola La sera del 31 dicembre p. v. - San Silvestro - si svolgerà come già abbiamo annunciato più volte il Giro podistico notturno di Pola la cui organizzazione viene ripresa quest'anno, per iniziativa del Dopolavoro provinciale.

Il percorso di km. 4.500 circa, è il seguente: Partenza Largo Oberdan, via Giulia, Barbacani, Cristoforo Colombo, V. Novembre, del Parco (attraversando il Piazale Principe Umberto) via dei Martiri, O. Defranceschi, viale Roma (a sinistra) - passando davanti al Mercato Centrale - in via Massimiano, Epulo, S. Martino, Venera Celeste, Riva Vittorio Emanuele III, via Mazzini, Garibaldi, Zaro, Giulia, arrivo Largo Oberdan.

Alla manifestazione possono partecipare gli appartenenti ai Dopolavoro, Società Sportive, G.U.P., Fasci Giovanili, Comandi Militari ecc., purché non fossero alla F.I. D.A.L. da almeno tre anni.

La partenza verrà data dal Segretario Federale, alle ore 21 precise dal Largo Oberdan. L'arrivo avverrà nello stesso Largo Oberdan, dinanzi la sede del Dopolavoro Provinciale. I partecipanti dovranno tutti - accompagnati da un dirigente - alle ore 22 nella sede del Dopolavoro Provinciale.

Fasci Giovanili di Combattimento Giro notturno podistico di Pola I giovani fascisti che intendono partecipare al giro podistico di Pola possono iscriversi presso l'Ufficio sportivo del comando federale.

Il regalo più indicato per le feste natalizie è l'apparecchio RADIOMARELLI Alcor 5 VALVOLE 3 ONDE (corte-medie-lunghe) 50 LIRE MENSILI

Gli spettacoli d'arte varia al Politeama Ciscutti Ha debuttato in scena al Politeama Ciscutti, ottenendo un entusiastico successo un ottimo complesso d'arte varia: «La pattuglia dei treni».

Ne fanno parte il comico Storza, che si è accattivato le simpatie del pubblico con le sue originali e divertenti trovate, la cantante Luisa Meunier che ha dovuto cambiare le sue belle canzoni, il tenore Manarita dalla voce ben timbrata, edentissima.

Arrogante altrettanto festoso hanno avuto la elegante generica Clara Prody, il trio di dattilisti aristocratici Paul, Annie e Tommy e la grande attrazione comica Bruno e Bruna, nonché, s'intende, il talento Prattaglia.

Uno spettacolo decorosissimo e divertente di arte varia che anche oggi e nei prossimi giorni vedrà gran concorso di pubblico. Sullo schermo il capolavoro «Lord Drake».

TURNO DELLE FARMACIE Venerdì 25 corr. (Natale), restoranno aperte le farmacie: Costantini (S. Policarpo), De Carli (Via Sorgia); Sabato 26 corr. fino alle ore 13: tutte le farmacie; dalle ore 13 alle 21: Petronio (Via Bentusa), Rismanolo (Foro); Domenica 27 corr.: Rodinis (Port'Aurea), Unich (Piazza del Ponte); Servizio notturno: fino al 25 corr. Ricci (via Carducci); dal 25 corr. al 2 gennaio: Rodinis (Port'Aurea).

Vole tefare un regalo per Natale, Capodanno o ad una sposa? Nel vostro interesse visitate il Negozio E. P. I. M.

Il rinomato Emporio, Polos, Industrie, Minuterie, dove troverete i più vari articoli a prezzi convenienti. Nuovi e grandiosi arrivi, finissimi servizi da tavola, tè, caffè, cristallerie, cancelli, giocattoli ecc. ecc.

Visitateci senza obbligo d'acquisto

STATO CIVILE DI POLA 24 dicembre 1934-XIV Nati maschi 1, femmine 1 Morti maschi 1, femmine 0 Matrimoni 2

STATO CIVILE DI POLA 24 dicembre 1934-XIV Nati maschi 1, femmine 1 Morti maschi 1, femmine 0 Matrimoni 2

Il regalo più indicato per le feste natalizie è l'apparecchio RADIOMARELLI Alcor 5 VALVOLE 3 ONDE (corte-medie-lunghe) 50 LIRE MENSILI

E' arrivata la felicità!

la deliziosa, sapiente, allegria satira che vive e palpita con la sua irresistibile e gaie vicende nel capolavoro del mago di Hollywood FRANK CAPRA

OGGI continueranno le trionfali repliche al Cinema Garibaldi alle ore: 2, 4, 6, 8, 10

PREZZI DI VENDITA in contanti L. 847 (compreso valore e tasse) A rate L. 100 alla consegna e 17 rate mensili da L. 50

RADIOMARELLI Concessionaria esclusiva per la Provincia d'Istria con laboratorio tecnico autorizzato: Ditta Malusa Francesco VIA SENGIA N. 45 - POLA

ANCORA OGGI E DOMANI si potrà ammirare il colossale, il supercapolavoro dell'ITALIA FILM.

AVE MARIA l'immortale preghiera di Gounod che è un inno d'amore con BENIAMINO GIGLI e Käthe von Nagy

PRINCIPIA ALLE ORE 2 Il pubblico è pregato di preferire il primo spettacolo PROSSIMAMENTE: I VINTI Il film che ha avuto in Germania il premio di Stato INTERPRETI: Emil Iannings Hilde von Stolz

IL DUCA DI FERRO?

I giornalisti esenti dal libretto di lavoro

Abbiamo da Roma che il Ministero delle Corporazioni ha espressa l'arvio che i giornalisti sono esenti dall'obbligo di munirsi del libretto professionale di lavoro, del tutto con la legge 10 gennaio XIII, N. 112.

L'orario dei barbieri

La Segreteria Provinciale dell'Amministrazione Istriana informa che le botteghe di barbieri e parrucchieri del Comune di Pola osservarono il seguente orario di apertura e chiusura per le feste natalizie:

Venerdì 25: (Natale) chiusura totale; Sabato 26: apertura alle ore 8, chiusura alle ore 17; Domenica 27: apertura alle ore 8, chiusura alle ore 13; Lunedì 28: chiusura totale.

GRUPPO R. ALFREDO BASSER

Oggi, giorno di Natale, a dieci miglia poveri del Gruppo Basseri, verrà offerto dalla Scuola Nazionale di Finanza il premio di Natale.

Il giornale illustra di essere ed edita il solito esempio.

Il prossimo numero del "CORRIERE ISTRIANO" uscirà domenica mattina alla solita ora.

DALLA PROVINCIA

Da Buie

Conferenza sindacale

Indotta dall'Unione Prov. Fascista Lavoratori agricoli, domenica scorsa, in mattinata, è stata tenuta alla Casa del Fascio una conferenza dal Segretario Prov. rag. Arrighi. Erano presenti un rappresentante del Com. assessorio Straordinario del Fascio, il Comandante la M.V. S.N. con un largo stuolo di promulgatori, il reggente la Sezione dell'Ispezione agricoltori per Direttore di zona dell'Unione, il dott. Zocca dell'Unione stessa. Presentato dal dott. Dandri il conferenziere ha illustrato con parole chiare e sensate, ai numerosi agricoltori intervenuti tutte le benemerite del Regno a favore dei lavoratori della terra, trattandosi specialmente sul sistema corporativo, sugli scopi delle organizzazioni sindacali, sull'assistenza sociale ai lavoratori, sul contributo per la lotta contro la tubercolosi, ecc. Infine ha spinto all'attento uditorio il contenuto e la importanza della Carta del Lavoro. La riunione si è chiusa col saluto al Duce ed al canto di Giovinezza. Dopo la conferenza parecchi agricoltori sono stati ricevuti dal Segretario Provinciale.

Cerimonia agricola a Sorbaro - Nel pomeriggio di domenica a Sorbaro di Buie ha avuto luogo la promozione degli agricoltori che hanno frequentato il corso di agricoltura tenuto dal dott. Dandri, dell'Ispezione prov. dell'Agricoltura. Alla cerimonia hanno partecipato un rappresentante del Podestà, il Commissario del Fascio e il dott. Dandri insegnante del corso. Le autorità sono state acclamate entusiasticamente dal maestro cap. Stancampiano, dalle bande del Dopolavoro rurale, dalle organizzazioni giovanili e da tutta la popolazione della frazione. La distribuzione dei diplomi è stata presieduta da una conferenza tenuta dal dott. Dandri, che trattò argomenti di stagione. Finita la distribuzione dei diplomi il Commissario del Fascio e il delegato del Podestà hanno avuto parole di lode e di sprone per gli agricoltori che frequentarono il corso, incitandoli a perseverare anche per l'avvenire, seguendo le direttive dell'Ispezione provinciale, che sono quelle del Governo Fascista.

La simpatica cerimonia è terminata col saluto al Duce ed al canto degli inni della Rivoluzione.

Comitato comunale vigilanza prezzi - Domenica scorsa è stata tenuta una riunione del Comitato Comunale per la vigilanza sui prezzi, presieduta dal Commissario Straordinario del Fascio. È stato approvato il nuovo listino dei prezzi massimi per il Comune di Buie, basato sul listino provinciale, con speciale riferimento alle particolari condizioni locali.

Riunione comitato E.O.A. - Alla seduta del Comitato vigilanza sui prezzi è seguita quella del Comitato E.O.A. che ha compilato l'elenco di coloro che saranno beneficiari del piccolo natalizio.

Da Lussinpiccolo

Ente Opere Assistenziale

LUSSINPICCOLO, 21

È stato inaugurato ufficialmente ieri il Refettorio dell'E.O.A. di questo paese, con l'intervento delle Autorità locali - che però già funzionava da una settimana.

Anche quest'anno l'umanitaria istituzione distribuisce oltre cento razioni calde al giorno che vengono consumate sul posto, nella sala rimessa completamente a nuovo.

Per la bella attività che va svolgendo, il maggior plauso va rivolto alle Donne e Giovani fasciste che con vero disinteresse si prodigano alla preparazione e distribuzione dei pasti e colla loro attività ed economia concorrono in modo da far sì che la benefica istituzione, voluta dal Duce, possa protrarsi per tutto l'inverno.

Elargizione - L'ing. Marco U. Martinolich ha rimesso al Segretario del Fascio, lire 2000 a favore del Refettorio dell'E.O.A. Il Segretario del Fascio, anche a nome dei beneficiari, ha ringraziato il camorata Martinolich per la generosa offerta.

Da Cherso

CHERSO, 21

Elargizioni - Al Comitato comunale dell'Opera Balilla di Cherso, vennero elargite lire 30, dal sig. dott. Romolo Politeo per l'acquisto di un moschetto per balilla. Al generoso oblatore i più vivi ringraziamenti.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITORIALE ISTRIANA, Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggiero Pascucci

ACQUA DI ROMA

Acqua efficacissima per la pulizia per il viso, per il corpo e per le mani. È dolce e fresca, non macchia la pelle e non altera il colore dei tessuti. È la migliore acqua per il bagno e per la toilette.

AVVISI ECONOMICI

Offerte Camere mobiliate - Pensione privata La parola L. 0.30, minimo L. 2 G AFFITTARSI camera, cucina, piano. Via Giulio Cesare 5. 4883G

Vendita d'occasione La parola L. 0.30, minimo L. 2 G VENDERSI apparecchi quasi nuovi, in ottime condizioni. Via Tadini 20. 4887E

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 P RADIO riparazioni, accuratezza, certezza, garanzia, reteazione. 5612000 Galletti. 4769P LAMPADINE elettriche, molta luce poco consumo; prezzi imbattibili. Magazzini Galletti. 6000P RADIORIPARAZIONI eseguite da tecnico autorizzato - Assoluta garanzia - Prezzi modici - Negozio Radiomarelli, Via Sergia 46. 4889P Capitali società - Cessioni d'azienda commerciali, industrie La parola L. 0.80, minimo L. 6 B VENDESI negozio pellami e forneria. Via Campomarzio N. 15. 5892R



TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO

BOX

a base di CHINA

Chiedetelo nei migliori Caffè e Bar In vendita in tutti i buoni negozi

LUXARDO ZARA

Dopo brevi soffocanti, mancava all'affetto dei suoi cari. MANZINI AMEDEO Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli e nipoti I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30 dalla Via Kandler 25. Pola, 25 dicembre 1936-XV. Impr. BACCOLINI

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte famiglie ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle buone e gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte del loro caro

Matteo Colman

vollero essere loro di conforto, sia con l'invio di fiori che in altra guisa.

Pola, 25 dicembre 1936-XV.

FAMIGLIE:

Colman, Becci e Tuchian

Nel nonagesimo della morte, in suffragio dell'anima eletta di

Giuseppe Motka

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della Misericordia alle ore 9 del giorno di sabato 28 m. c. Pola, 25 dicembre 1936-XV.

La famiglia

...si, ma da „SCAMPOLO“ si compra meglio!

OGGI al Cinema Impero

Le ultime repliche dell'appassionata vicenda

Tigre Reale

con Ivan Petrovich Charlotte Suse

Una dolce storia d'amore in un'azione rapida e travolgente in un ambiente fastoso di un transatlantico di lusso

OGGI ultimo giorno dalle ore 14

DOMANI

Il più grande capolavoro italiano della stagione.

I due Sergenti

dal romanzo omonimo di T. Lorenzini, che ha commosso tutto il mondo, come pure attraverso il dramma del celebre drammaturgo Dennery.

Gli interpreti sono degli autentici valori del teatro di prosa italiano: Gino Cervi, Evi Maltagliati, Mino Doro, Luisa Ferida, Ugo Cesari, Antonio Centa, Nella Maria Bonora, Lamberto Pizzaro, Enzo Billotti, Margherita Bagli, Vera Dani, Regia Enrico Guazzoni.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

SABATO e DOMENICA al

Politeama Ciscutti

Il commovente dramma sociale:

Il Primo Amore

Un film che avvinco occhi, orecchi, anima, dalla prima all'ultima scena. Un soggetto che narra tutta la potenza dell'amore. Con la celebre diva:

Caterine Hepburn

Uno spettacolo veramente colossale è quello che da ieri si visiona al

CINEMA „ARENA“

„IL CORSARO NERO“

trionfa in tutta la sua bellezza

Le scene di pirateria, gli arabbaggi, gli scontri in alto mare tra la nave corsara „LA FOLGORE“ e la nave spagnola „TRES GRACIAS“ sembrano realmente sbalzati fuori dalle pagine del celebre romanzo di EMILIO SALGARI

È un film pieno di ardimenti, di eroismi e di passioni

Alcune scene di delicata poesia addolciscono la drammatica vicenda del più raffinato e galante filibustiere della Tortue

OGGI e DOMANI rinnovate repliche con un crescente successo

PRINCIPIA ALLE ORE 14

NE - Si raccomandano le prime rappresentazioni

Teatro CISCUTTI

Successo veramente senza precedenti ottenuto ieri il grandioso dramma di avventure, amori ed intrighi

LORD DRAKE

L'ammiraglio della Regina d'Inghilterra che seppe conquistare al suo paese la prima e più autentica gloria sui mari con la disfatta della grande armata spagnola, o che la fortuna e l'audacia portarono fin sulle soglie di un trono.

Principia alle ore 14 Ultima alle ore 22 precise

SULLA SCENA:

„La pattuglia dei tredici“

con Paul, Annie e Tommy un trio di danzatori aristocratici

Ifriso Manrita

un celebre tenore nuovo per l'Italia reduce dai più importanti teatri esteri

Clarette Fredy

l'elegantissima eccentrica

Sforza

In una comicità nuova, originale, fino a oggi sconosciuta

Bruno e Bruna

grande attrazione comica

Luisa Meunier

Il grande successo teatrale e radiofonico

Balletto Pattuglia

l'avamposto femminile di servizio continuo

Si raccomanda di preferirle le prime rappresentazioni.

DOMANI e DOMENICA la celebre diva

Caterine Hepburn

nel commovente dramma sociale

„IL PRIMO AMORE“

SULLA SCENA:

„LA PATTUGLIA DEI TREDICI“

si produrrà con un nuovo e speciale programma.

